



Mostra a cura di Roberto Contini e Laura Damiani Cabrini  
con la collaborazione di Simona Capelli

## PINACOTECA ZÜST

Rancate (Mendrisio), Canton Ticino, Svizzera

**Coordinamento di**  
Mariangela Agliati Ruggia  
e Alessandra Brambilla

Pinacoteca cantonale  
Giovanni Züst  
Rancate (Mendrisio),  
Canton Ticino, Svizzera  
14 ottobre 2012 - 13 gennaio 2013

da martedì a venerdì 9-12 / 14-18  
sabato, domenica  
e festivi 10-12 / 14-18  
chiuso il lunedì e 24, 25, 31/12;  
1/01; aperto 8/12; 26/12; 6/01

**Per informazioni:**  
0041 (0)91 816 47 91  
decs-pinacoteca.zuest@ti.ch  
www.ti.ch/zuest

**Ingresso:**  
intero: CHF 10.- / € 8,70;  
ridotto (pensionati, studenti,  
gruppi): CHF 7.- / € 6

**Scuole:**  
per le scuole ticinesi, ingresso  
e visita guidata gratuita;  
per le scuole dall'Italia, ingresso  
ridotto € 4 e visita guidata  
gratuita

**Servizi:**  
visite guidate su prenotazione,  
anche fuori orario; audioguide;  
bookshop; parcheggi  
disponibili nelle vicinanze.  
Si accettano euro; non si  
accettano carte di credito.

**Allestimento:**  
Nomadesigns

**Ufficio stampa:**  
Studio ESSECI,  
Sergio Campagnolo  
tel. 0039 049 663 499  
info@studioesseci.net  
www.studioesseci.net

**Catalogo:**  
SilvanaEditoriale

Sponsor principali della mostra

FONDAZIONE  
LUCCHINI  
LUGANO

**BSI** GOLDMETAL TRADING SA

**MIGROS**  
Cooperativa Migros Ticino

### COME RAGGIUNGERE LA PINACOTECA ZÜST

Rancate si trova a pochi chilometri dai valichi di Chiasso, Bizzarone (Como) e del Gaggiolo (Varese), presso Mendrisio, facilmente raggiungibile con l'ausilio della segnaletica. Per chi proviene dall'autostrada Milano-Lugano l'uscita è Mendrisio: alla prima rotonda si gira a destra e mantenendo sempre la destra si giunge dopo poco più di un chilometro nel centro di Rancate. La Pinacoteca è di fronte alla chiesa parrocchiale di Santo Stefano, sulla sinistra della strada.

Rancate è raggiungibile anche in treno, linea Milano-Como-Lugano, stazione di Mendrisio, e poi con la navetta "CittàBus" linea 3 - corse ogni mezz'ora - o a piedi, in 10 minuti.



# Serodine

e brezza caravaggesca sulla "Regione dei laghi"



Pinacoteca cantonale Giovanni Züst  
Rancate (Mendrisio), Canton Ticino, Svizzera

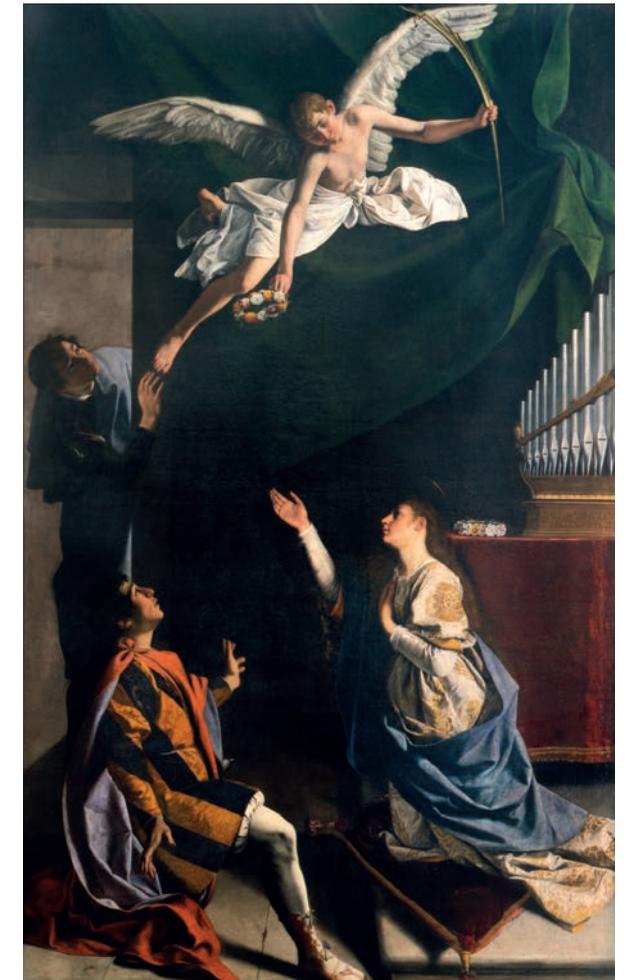
14 ottobre 2012 - 13 gennaio 2013

*In copertina*  
Giovanni  
Serodine,  
*Cristo deriso*,  
particolare.  
Collezione  
privata

*Anta a destra*  
Giovanni  
Serodine,  
*Ritratto del  
padre*, particolare.  
Collezione  
Città di Lugano

Una luminosa meteora improvvisamente apparsa e troppo presto spentasi: così definisce l'artista Wilhelm Suida, lasciandosi ispirare dal fulmineo apparire di chi morì trentenne o poco più.

Giovanni Serodine (Ascona o Roma, 1594/1600 - Roma, 1630), vanto del Ticino e di Roma nella terza decade del Seicento, è oggi saldamente noto agli specialisti quale uno dei più rilevanti interpreti della tendenza naturalistica. Ignorato dalle fonti contemporanee, Serodine venne riscoper-



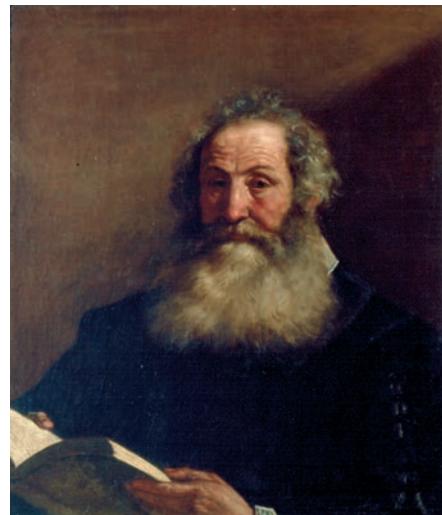
Orazio Gentileschi, *Visione dell'angelo da parte dei santi Cecilia, Valeriano e Tiburzio*. Milano, Pinacoteca di Brera

Giovanni Francesco Barbieri, detto Guercino. *Ritratto di vecchio con un libro in mano.* Modena, Galleria Estense

to e rivalutato dalla critica del Novecento che, sconcertata dall'altezza sovrana delle pochissime opere accreditategli, avrebbe finalmente riservato all'asconese adeguato rango tra i capofila del Seicento. Di questo riconoscimento fu fautore soprattutto il maggior storico dell'arte italiano del secolo passato, Roberto Longhi, ai cui occhi Serodine appariva "non soltanto il più forte pittore del Canton Ticino, ma uno dei maggiori di tutto il Seicento italiano", precursore inaspettato di Rembrandt a voler rileggere la memorabile descrizione del *San Pietro in meditazione* della Pinacoteca Züst.

A distanza di circa vent'anni dall'ultima presentazione dell'artista a carattere monografico, è in questa occasione riunito il cospicuo nucleo di sue opere autografe presenti sul territorio ticinese, tre delle quali provenienti da Ascona. Questo nuovo omaggio a uno dei rari, sommi artisti di tutti i tempi si sostanzia inoltre di due tele da quadreria di cospicuo formato, praticamente inedite: un *Cristo e i dottori* e un *Cristo deriso*, entrambi in collezioni private.

Dopo una partenza sulle orme di Caravaggio e di Borgianni, di Ribera e del mondo ruotante attorno all'atelier di Carlo Saraceni (con riferimenti all'olandese Ter Brug-



Hendrick ter Brugghen, *Giovane con frutta e cacciagione.* Collezione privata



Antonio d'Enrico, detto Tanzio da Varallo, *Santa Caterina d'Alessandria, particolare.* Verbania, parrocchia di San Leonardo



ghen), Serodine elabora una personalissima cifra stilistica, che incorpora caratteri propri di Guercino (in mostra uno dei rarissimi ritratti dell'emiliano) e motivi ispirati ai suoi immediati predecessori tesi a indagare gli effetti dell'illuminazione artificiale. Realizzate con pennellata rapida, densa, franta, tale da precorrere gli esiti moderni degli impressionisti, appaiono poi le opere della 'maturità' di Serodine: creazioni di pittura pura, incandescenti, prive d'ogni artificio



Maestro della Natività di Mendrisio, *Natività.* Mendrisio, Ospedale Regionale Beata Vergine

retorico. Poi, a stroncare un'evoluzione tale da far presupporre esiti non meno originali, l'improvviso decesso nel 1630.

La presente esposizione aspira a essere intesa quale parziale quanto attenta retrospettiva del pittore, integrata da una stringata selezione di opere di personalità a lui vicine. Della diffusione, non così scarsa nella cornice prealpina, di pitture genericamente definite 'naturalistiche' sono documento alcune opere, in parte inedite, di artisti di formazione romana, rivelatrici a tratti di affinità con quelle, imparagonabili, del ticinese.

Intorno al capo d'opera di Orazio Gentileschi proveniente dalla Pinacoteca di Brera, quadro cardine, prima dell'avvento del Serodine, della pittura d'orientamento caravaggesco nella "Regione dei laghi", ruota così una selezione di dipinti raccolta con attenzione (e non senza talvolta suscitargli la salvaguardia

Giovanni Serodine, *Sacra Famiglia.* Ascona, Patriziato



conservativa) dal territorio elvetico/lombardo/piemontese.

In anticipo su Serodine ebbe a operare nel Verbano – a un medesimo livello di qualità – Tanzio da Varallo, mentre nel Ceresio si distacca la nobile e ancora misteriosa personalità del Maestro della Natività di Mendrisio. Riesce scomodo dire chi abbia potuto raccogliere il testimone dell'asconese dall'anno di grazia 1630 in giù. Il candidato più eminente è pur sempre l'olandese Matthias Stom, artista caratterizzato da una qualità graffiante, sovente scambiato con Serodine e la cui evoluzione stilistica e cronologica è ancora da chiarire.

Giovanni Serodine, *San Pietro in meditazione.* Rancate (Mendrisio), Pinacoteca cantonale Giovanni Züst

